



COMUNE di ROMENO
Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
DI
PREVISIONE 2025-2027

PREMESSA

La Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs 118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Per i comuni trentini invece, la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)”, ha disposto che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, gli enti locali della Provincia di Trento e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Pertanto, in relazione al combinato disposto dell'art. 49 della LP 18/2015 e dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 e s.m., gli enti locali trentini hanno adottato per l'esercizio 2016 gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015 (approvati con D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L), che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali hanno allegato quelli previsti dal comma 1 dell'art. 16 del D.Lgs. 118/2011, cui è attribuita funzione conoscitiva.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;

- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente;

Nel corso del 2016 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet), a numerosi aggiornamenti, alcuni di rilevante portata. Non va inoltre dimenticato l'aggiornamento anche della normativa di riferimento, quale, ad esempio, quella relativa ai vincoli di finanza pubblica, per i quali è stata emanata la Legge n. 164/2016 di modifica della Legge 243/2012, al fine di rendere i vincoli del pareggio di bilancio *costituzionale* coerenti con la nuova contabilità armonizzata.

La legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 11.12.2016, n. 232), al comma 466 dell'art. 1, aggiunte che per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza, poteva essere considerato il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento; tale facoltà era già stata prevista dalla L.P. 05.08.2016, n. 14;

Con l'art. 10, comma 2, della L.P. 03.08.2018, n. 15 venne stabilito che la Provincia e gli Enti locali, ai fini dell'applicazione della L. 243/2012 sopra citata, avrebbero potuto includere fra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato nelle forme di legge e rappresentato nel rendiconto; il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 25 dd. 03.10.2018 e successivo messaggio dd. 05.10.2018, evidenziò, alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale in materia, che per il 2018 i Comuni potevano utilizzare l'avanzo di amministrazione per investimenti senza alcuna limitazione.

La Provincia Autonoma di Trento, tramite l'Unità di missione strategica coordinamento enti locali politiche territoriali e della montagna, con nota dd. 11.01.2019 prot. n. P324/2019/19036/S.7-2019-2, ha informato i Comuni in merito alle principali novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 (L. 30.12.2018, n. 145) relative al concorso degli obiettivi di finanza pubblica, precisando quanto segue:

- a decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, i Comuni potranno utilizzare sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.lgs. 118/2011 (art. 1, comma 820);
- i Comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come desunto dal solo prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011 (art. 1, comma 821);
- a decorrere dal 2019 cessano di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite nella L. 232/2016; con riferimento al saldo di finanza pubblica 2018, restano fermi gli obblighi di monitoraggio e certificazione, mentre non trovano applicazione le sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo positivo per l'anno 2018 (art. 1, comma 823); resta ferma l'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017 accertato dalla Corte dei Conti ai sensi dei commi 477 e 478 dell'art. 1 della L. 232/2016 (art. 1, comma 823);

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse

finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrativa* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informativa* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Il D.L. 124/2019 (decreto fiscale) ha modificato l'art. 232 del D.lgs 267/2000 rendendo facoltativa a regime la contabilità economico – patrimoniale per gli enti con popolazione inferiori a 5000 abitanti. Rimane comunque l'obbligo, per gli enti che si avvalgono della facoltà di non predisporre la contabilità economico – patrimoniale, di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale semplificata.

Il Comune sarà pertanto ulteriormente coinvolto negli anni a venire nel processo organizzativo e contabile che prevede l'affiancamento alla tradizionale gestione finanziaria dell'ente della nuova situazione patrimoniale semplificata.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario.

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024-2026 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione e in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

PIANO DEGLI OBIETTIVI, DELLE ATTIVITA' E DELLA PERFORMANCE ANNUALITA' 2025

ART. 169 C. 3-BIS DEL DLGS 267/2000 E ART. 10 DEL DLGS 150/2009

Il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) viene introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile

e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dall'approvazione di quest'ultimi.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

L'art. 1 c. 1 del DPR n. 81/2022 individua gli adempimenti relativi ai strumenti di programmazione che vengono assorbiti dal PIAO.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il

mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2025	3.853.452,00	7.145.103,75	5.824.425,46
Esercizio 2026	3.499.025,00		
Esercizio 2027	3.463.290,00		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2025-2027, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- **politica tariffaria per il 2025:** viene applicato quanto previsto dal Protocollo d'Intesa che conferma la politica fiscale già definita con le precedenti manovre. Ribadisce infatti la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali e imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

I contenuti del Protocollo comporteranno la ridefinizione anche delle sfere di competenza reciproca tra le Province Autonome e l'Autorità. Di conseguenza appare ad oggi non opportuno, ai sensi dell'articolo 13 comma 7 dello Statuto, modificare i modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura, in quanto si è in attesa di procedere alla formalizzazione dell'atto in parola e dei riflessi, anche procedurali, conseguenti alla sua attuazione; si concorda di rinviare la modifica dei modelli tariffari relativi ai servizi comunali di acquedotto e fognatura al 2024, una volta acquisita la nuova prospettiva amministrativa derivante dall'applicazione del Protocollo tra ARERA e le Province Autonome, ai sensi dell'articolo 13 comma 7 dello Statuto di Autonomia.

1) IMIS – Imposta immobiliare semplice:

Per quanto riguarda l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), l'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto inoltre, a far data dal 01.01.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta, in particolar modo alle aliquote degli immobili produttivi.

Il Protocollo in materia di finanza locale per il 2025 ha confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, per il biennio 2022-2023.

Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2025.

CATEGORIA	ALIQ. IMIS 2025	DETRAZIONI/ DEDUZIONI
Gettito IMIS Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze (escluse le Categorie A/1, A/8 e A/9)	0‰	
Gettito IMIS Abitazione principale in Categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	3,5‰	€ 306,00
Gettito IMIS altre abitazioni comprese gli alloggi delle persone iscritte all'AIRE	8,95‰	
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. C1 – C3 – A10 - D2	5,5%	
D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00	5,5%	
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. D1 con rendita superiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00 - D3 –D4 –D6 –D9	7,9‰	
Gettito IMIS categoria D5 (banche)	8,95‰	
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola e tutti i D10 con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%	0,00
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola e tutti i D10 con rendita superiore ad € 25.000,00	1‰	€. 1.500,00
Gettito IMIS fabbricati generici non compresi nelle categorie precedenti	8,95‰	
Gettito IMIS aree edificabili	8,95‰	

A Bilancio è stata prevista un'entrata di € 620.000,00 stimata in base agli incassi effettivi dell'anno precedente che sarà comunque adeguatamente rivista nel momento in cui l'Ufficio tributi invierà ai contribuenti i moduli F24 per il versamento dell'imposta e sarà pertanto in grado di elaborare la previsione esatta di entrata.

2) Le tariffe relative al servizio idrico integrate vengono approvate dalla Giunta dell'Unione in quanto

tale servizio è gestito sul bilancio dell'Unione stessa, per maggiore dettaglio relativo a queste ultime si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione dell'Unione.

Politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata un'attenta ricognizione della spesa corrente, sebbene la maggior parte di essa graviti sul bilancio dell'Unione ed il Comune di Romeno trasferisca in base alla propria percentuale l'importo per la copertura di tali costi.

Nel 2025 i comuni dovranno affrontare le conseguenze economico-sociali derivanti dalla crisi economica attualmente in atto, i cui effetti in termini finanziari sui bilanci di previsione degli enti locali sono difficilmente prevedibili. I comuni sono comunque tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, sancito dalle norme di contabilità pubblica, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Il biennio precedente è stato caratterizzato dall'introduzione di norme nazionali, derogatorie ed emergenziali, che hanno consentito ai comuni di fronteggiare i minori gettiti di entrata e le maggiori spese nonché dall'assegnazione di contributi statali integrativi (ad es. il fondo di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020 e i ristori specifici di entrata e di spesa) che hanno consentito il raggiungimento dell'equilibrio corrente.

L'incertezza circa la conferma di strumenti analoghi rende difficoltosa la programmazione finanziaria per l'esercizio 2025.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari ad euro 40 milioni, nel riparto del quale si è tenuto conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

Con il protocollo d'intesa per l'anno 2024 le parti, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei Comuni, nell'ambito del fondo perequativo.

Con il protocollo d'intesa per l'anno 2025 è stata confermata la quota integrativa a sostegno della parte corrente dei Comuni.

Per il 2025, con il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale, la Provincia di Trento rende disponibile la sola quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2025 la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibile, anche per gli anni 2026 e 2027, un volume di risorse annuale coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2025.

Per quest'ultima risorsa (EX FIM), dunque in sede di consuntivo, verificate le entrate accertate e gli effettivi impegni di spesa, si andrà a iscrivere solo l'importo relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui attribuito necessario al pareggio della relativa spesa contabilizzata in parte corrente. Tale risorsa viene ripresa nel Bilancio successivo per il finanziamento di spese di investimento (situazione già verificatasi negli ultimi esercizi).

Finanziano la spesa corrente in particolare le seguenti entrate:

- Entrate tributarie: IMIS per € 620.000,00, e Accertamenti IMIS per € 20.000,00. L'introito è stato valutato prudenzialmente dal Responsabile del Procedimento dell'ufficio tributi in base ai dati aggiornati alle nuove misure tributarie volute dall'Amministrazione e a seguito della predisposizione

degli accertamenti che saranno spediti entro il mese di luglio.

- Fondo perequativo per € 492.000,00 in base alle indicazioni date dalla Provincia Autonoma di Trento e tenendo conto delle quota aggiuntiva prevista con il protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale per l'anno 2025 sottoscritto in data 18.11.2024.
- Trasferimenti da parte dell'Unione Alta Anaunia per € 556.920,00 a rimborso totale delle spese per il personale messo a disposizione all'Unione stessa.
- Proventi dalla gestione dei fabbricati relativi alla concessione della Malga di Romeno per € 39.800,00
- Proventi dalla gestione dei boschi per € 35.489,00.

A seguito degli eventi meteorici eccezionali dei giorni dal 27 al 30 ottobre 2018, ed in particolare la forte velocità del vento del 29 ottobre (Tempesta Vaia), hanno causato ingenti danni alle foreste trentine, compromettendo fin da subito le entrate riguardanti la vendita di legname uso commercio. I danni iniziali sono stati stimati in circa 19.000 ha di superficie con oltre 4.000.000 m3 di legname a terra. Le conseguenze dei danni provocati ai boschi e alle foreste regionali sono stati gravi e complessi e tale situazione ha riportato notevoli conseguenze anche sotto l'aspetto economico nel corso dell'ultimo triennio. Infatti il valore di mercato del legname è diminuito drasticamente. Le aspettative erano di una ripresa del prezzo del legname nel giro di uno – due anni. La ripresa economica si è registrata a partire dal 2° semestre 2021 con positiva (anche se non si sono ancora raggiunti i prezzi pre-eventi metereologici) ripercussione positiva sui prezzi di vendita. L'Amministrazione consapevole di questo ha ritenuto inizialmente opportuno sospendere la vendita di lotti di legname, rinviandola a partire dall'anno 2022 e in sviluppo su quelli futuri.

Purtroppo, a partire dall'anno 2022, con i dati dell'ultimo anno che fanno emergere dati preoccupanti e in crescita, si registra la diffusione del bostrico tipografo che sta devastando intere aree boschive dell'Alta Valsugana (quasi 9000 ettari in Trentino) ma che sta arrivando anche presso le nostre valli.

La comparsa del bostrico ha cambiato in Trentino le assegnazioni dei lotti da abbattere e prelevare, al fine di mantenere valore e prezzo di mercato del legname. Tali assegnazioni devono avvenire con gradualità e con estremo controllo.

Bisogna altresì predisporre un piano attento e coordinato di taglio e prelievo del legname per non creare gravi problemi o dissesti idrogeologici tutelandolo la viabilità forestale comunale.

E quindi dopo Vaia e ancora più di Vaia, il bostrico rischia seriamente di compromettere la capacità di tenuta della filiera del legno.

Manca infatti la materia prima. Non ora, ma presto. I prossimi anni saranno durissimi da scavallare. E anche lo scenario a più lungo termine non sembra promettere alcunché.

La previsione di entrata per il taglio ordinario di boschi riferita agli anni 2025, 2026 e 2027 tiene conto dunque di tale emergenza e risulta contenuta con aggiornamenti costanti in base all'esigibilità dell'entrata.

- Nel 2025 sono stati inseriti gli incentivi del GSE quale trasferimento puntuale per il Comune di Romeno da parte dell'Unione. Infatti, come previsto dalla normativa in materia, si è reso necessario individuare l'Unione come soggetto gestore degli impianti pertanto gli incassi che il GSE pagherà all'Unione verranno successivamente riversati ai singoli comuni proprietari degli impianti per la quota di competenza. L'importo è stato quantificato tenendo conto dell'andamento degli ultimi anni nell'importo di € 19.200,00
- I proventi derivanti dalla gestione dei beni di uso civico sono destinati al finanziamento delle spese per la stessa gestione.
- Canoni per utilizzo beni del Comune da parte dell'Unione € 41.650,00
- Affitto p.f. Mapp. 471/1 in c.c. Salter – Malgolo alla Infrastrutture WIRELESS ITALIANE SPA (che ha assorbito la Omnitel Pronto Italia spa) - entrata prevista sulla base delle modificate condizioni previste dal Legislatore per gli affitti delle infrastrutture di Telecomunicazione. Per gli anni avvenire si è previsto un canone annuo di € 1.000,00
- Iva a credito € 15.000,00

Tutte le spese in conto capitale sono finanziate da risorse certe poiché si tratta di contributi e trasferimenti già concessi destinati al loro finanziamento. Per tali spese, al momento del perfezionamento dell'obbligazione giuridica sarà definito il relativo cronoprogramma con conseguente re imputazione in base alla loro esigibilità.

3) Per quanto riguarda la **spesa di personale** direttamente sostenuta dai comuni e rimborsata dall'Unione, si prevede per i dipendenti già collocati o che verranno collocati prossimamente in pensione o comunque ove manchi un effettivo titolare, la loro sostituzione integrale. I livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio, con crescenti difficoltà in alcuni settori per delle assenze in organico, che, nei casi consentiti dalla normativa, devono essere colmate.

La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2025-2027, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione.

4) A bilancio è stata prevista l'entrata relativa ai **proventi per permessi da costruire** (ex oneri di urbanizzazione) a finanziamento di eventuali rimborsi di oneri incassati nell'anno e non dovuti, la spesa potrà comunque essere assunta solo nel momento in cui gli oneri sono stati incassati. Eventuali maggiori incassi potranno essere adeguatamente previsti con dati certi nelle prossime variazioni di bilancio.

5) per quanto concerne la politica di indebitamento il Comune di Romeno, ha estinto interamente i propri mutui, e per il triennio 2025/2027, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari, non è previsto il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento anche a seguito della normativa vigente che al fine del rispetto dell'equilibrio fra spese ed entrate finali non permette l'accensione di nuovi prestiti.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025-2027, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE



Comune di Romeno

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		686.827,79			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		37.432,00	44.150,00	44.126,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.916.999,00	1.805.715,00	1.798.790,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.940.315,50	1.843.935,00	1.808.176,00
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			44.150,00	44.126,00	44.126,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			4.148,00	4.148,00	4.148,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		34.740,00	34.740,00	34.740,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-20.624,50	-28.810,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		624,50	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		20.000,00	28.810,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

In parte corrente è stato applicato avanzo vincolato per:

- € 53,00 per RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE - Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020 cap.1363/402
- € 571,50 per RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE - Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 cap. 1363/403

In parte corrente per l'annualità 2025 sono stati applicati anche € 20.000,00 di entrate di parte corrente relative a Canoni aggiuntivi derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico a copertura della spesa relativa al trasferimento alla Joy – Altipiani Val di Non.

In parte corrente per l'annualità 2026 sono stati applicati anche € 28.810,00 di entrate di parte corrente relative a Canoni aggiuntivi derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico a copertura della spesa relativa al trasferimento alla Joy – Altipiani Val di Non.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE**Comune di Romeno****BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027****EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		325.453,00	82.310,00	53.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		20.000,00	28.810,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		305.453,00	53.500,00	53.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO / FINANZIARIO:**Comune di Romeno****BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027****EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		624,50		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			-624,50	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

Voci (H) e (P): In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio

Equilibrio di parte corrente (O): La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati ag

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio,

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA								
ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE							
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2025 rispetto al 2024
Imposte, tasse e proventi assimilati	653.177,72	631.198,71	635.594,64	622.381,00	640.700,00	670.200,00	668.275,00	1,03%
Compartecipazioni di tributi	-	0,00	0,00	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	0,00	0,00	-	-	-	-	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	0,00	0,00	-	-	-	-	
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	653.177,72	631.198,71	635.594,64	622.381,00	640.700,00	670.200,00	668.275,00	

Nello specifico le entrate tributarie IMIS 2025 (previste) ammontano ad euro 620.000,00 e le entrate derivanti da attività di accertamento per annualità pregresse e altre imposte ammontano ad euro 20.000,00.

I.M.I.S. - Imposta Immobiliare Semplice.

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), che ha sostituito l'Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.).

L'imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall'art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9 e dall'art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 4 del 22/03/2016 ha approvato il Regolamento per definire in modo autonomo alcuni aspetti dell'imposta. Sempre il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 5 del 22/03/2016 ha stabilito le aliquote, le detrazioni e deduzioni di imposta per l'anno 2016, confermate per l'anno 2017 con delibera consiliare n. 1 di data 27/02/2017 e per l'anno 2018 con delibera nr. 4 del 26.02.2018. Le aliquote previste dalla delibera del 2018 sono state successivamente confermate anche negli anni 2019-2020-2021-2022 e 2023.

Il Protocollo in materia di finanza locale per il 2022 aveva confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni I.M.I.S. in vigore dal 2018, per il biennio 2022-2023.

Il protocollo in materia di finanza locale per il 2025 ha confermato quanto stabilito dai protocolli precedenti in materia IMIS.

Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2025.

L'IM.I.S. è un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo "proprio" dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell'impianto strutturale normativo l'IM.I.S. ricalca per molti aspetti l'I.C.I. e l'I.M.U.P. (anch'essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

- a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l'applicazione di I.C.I. ed I.M.U.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;
- b) la modifica sostanziale del rapporto tra Ente impositore (il Comune) e contribuente. Con l'abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell'obbligo dell'invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l'IM.I.S. sperimenta l'attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non

ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell'ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell'accertamento;

- c) l'ampliamento dell'autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell'articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b) i procedimenti amministrativi che accompagnano l'applicazione dell'imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l'altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatica del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovracomunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rispetto all'impianto originario del tributo, negli anni 2016 - 2017 e 2018 sono intervenute alcune rilevanti modifiche normative che hanno inciso sul prelievo fiscale nei confronti dei contribuenti e di conseguenza sull'entità del gettito per le casse comunali. In particolare:

L'articolo 14 della L.P. n. 20/2016 ha introdotto, con validità dall'1.1.2017, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014.

L'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall'1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014.

Si elencano in dettaglio tali modifiche:

- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;
- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;
- per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nella misura di cui all'Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 1275 dd. 9 luglio 2016 della Giunta Provinciale;
- per i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%), l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;
- per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

Immobili posseduti da Cooperative Sociali ed ONLUS (art. 5 comma 2).

L'esenzione relativa agli immobili posseduti dalle "Cooperative Sociali" e dalle ONLUS (queste ultime solo se hanno stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie) stabilita per i periodi d'imposta dal 2016 al 2019 è stata estesa, anche alle cooperative sociali (sempre di natura commerciale) che svolgono attività diverse da quelle di cui all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (assistenza, educazione, sport ecc.). In particolare, le nuove Cooperative che, nel rispetto dei presupposti e delle modalità di cui all'articolo 14 comma 6ter (in particolare il c.d. "de minimis"), possono potenzialmente accedere all'esenzione, sono quelle di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della L. n. 381/1991, come attuato a più riprese dalla Giunta provinciale. Si tratta, in sostanza, delle c.d. "cooperative di inserimento lavorativo". Come detto, tranne il tipo di attività svolto, gli altri elementi costitutivi della fattispecie esentiva sono identici a quelli già in vigore dal 2016 per le altre Cooperative ai sensi dell'articolo 14 comma 6ter, e nel merito dell'illustrazione di dettaglio si rinvia quindi al Paragrafo 1.7 lettera a-bis) n. 2 della Guida Operativa IM.I.S..

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2024 (come da ultimo stabilita dall'articolo 1 della L.P. n. 3/2024) l'esenzione per tutte le 4 Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;
- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2025 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2025, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2025 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. rinviare ai primi mesi del 2025 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2024, il regime giuridico in vigore per il 2025 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n.

106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2025 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S.

ABITAZIONE PRINCIPALE: la legge provinciale stabilisce che per abitazione principale si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Disciplina anche il caso in cui i coniugi stabiliscono la residenza anagrafica in fabbricati diversi. A tale riguardo l'art. 5 comma 3 lett. a) della L.P. 22/2021, ha introdotto delle novità recependo il recente orientamento della Corte di Cassazione e quanto stabilito dalla nuova formulazione normativa I.M.U.P., mantenendo fermo il principio un nucleo familiare può avere SOLO UNA agevolazione per abitazione principale, sia nel territorio provinciale che extra provinciale.

La legge provinciale assimila obbligatoriamente alla fattispecie dell'abitazione principale i seguenti immobili:

- La casa coniugale assegnata al coniuge in seguito a provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, dove questi fissa la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- Le unità immobiliari possedute da cooperative edilizie a proprietà indivisa, assegnate ai soci ed utilizzate come abitazione principale dei soci stessi;
- Il fabbricato posseduto e non locato dal personale in servizio militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

I Comuni prendono atto della volontà della Giunta provinciale di intervenire, con proposta di legge al Consiglio provinciale, su alcuni aspetti sia giuridici che di merito della normativa IM.I.S. (L.P. n. 14/2014), per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali generali in materia tributaria ed al quadro legislativo di riferimento anche europeo.

Tali interventi sono:

- la necessità di adeguare l'articolo 4 comma 3 della L.P. n. 14/2014; tale norma disciplina (come avviene a livello nazionale in materia di IMU) l'applicazione dell'IMIS durante le fasi giudiziarie del fallimento e della liquidazione coatta amministrativa. Il D.L.vo n. 14/2019 ha introdotto, a partire dal 15 luglio 2022, un nuovo istituto nel quadro delle procedure concorsuali collegate alle crisi aziendali: la liquidazione giudiziale, che progressivamente prenderà il posto del fallimento.
- Si rende quindi necessario modificare la predetta norma IMIS per garantire ai Comuni il versamento dell'imposta da parte del curatore anche in presenza di questo nuovo istituto civilistico;
- la Corte Costituzionale con propria Sentenza n. 209 del 13 ottobre 2022 ha dichiarato
- l'incostituzionalità delle norme IMU che definiscono e disciplinano la fattispecie imponibile "abitazione principale". Il profilo di incostituzionalità è relativo all'inclusione del "nucleo familiare del contribuente" tra i requisiti dell'abitazione principale;

La Corte afferma, infatti, che la residenza anagrafica e la dimora abituale, che sono gli elementi costitutivi per identificare il fabbricato quale "abitazione principale", devono essere considerati in relazione alla situazione del contribuente e non dell'intero nucleo familiare. Il caso rileva in particolare per i coniugi che in costanza di matrimonio pongono la residenza in fabbricati diversi. La normativa IMIS in questa situazione ha sempre

riconosciuto la fattispecie “abitazione principale” per uno dei due fabbricati, mentre la normativa IMU (e la giurisprudenza costante della Corte di Cassazione) ha escluso entrambi i fabbricati dal trattamento tributario agevolato, considerandoli tutti e due “seconda casa”. La Sentenza non trova immediata applicazione all’IMIS, ma il principio dalla stessa introdotto ha carattere generale e quindi si ritiene necessario modificare la normativa provinciale. Diversamente, la stessa risulterebbe soggetta alla medesima declaratoria di incostituzionalità relativamente al concetto di “nucleo familiare”. La Corte tuttavia ha sottolineato la necessità per i Comuni di porre in essere adeguate verifiche in ordine all’effettiva sussistenza della “dimora abituale” relativamente al fabbricato nel quale il coniuge pone la residenza disgiunta rispetto agli altri componenti del nucleo familiare, per evitare forme di elusione fiscale illegittime, collegate a residenze anagrafiche fittizie nelle “secondo case”.

Le parti quindi concordano sulla necessità di intervenire in tempi brevi sulla normativa IMIS, ed in particolare sulla definizione della fattispecie “abitazione principale” di cui all’articolo 5 comma lettera a) della L.P. n. 14/2014 a fine di:

- a) recepire i principi generali tributari stabiliti dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 209/2022;
- b) garantire ai Comuni adeguati strumenti amministrativi tributari per consentire loro la valutazione delle singole situazioni caratterizzate da residenze separate dei nuclei familiari;
- c) disciplinare le situazioni pregresse dal 2018 al 2021 in modo da prevenire istanze di rimborso prive dei presupposti giuridici definiti dalla Corte Costituzionale.

Le parti danno atto che allo stato attuale non vi sono riflessi finanziari ad oggi quantificabili rispetto al quadro fin qui illustrato, salva successiva verifica alla luce della nuova normativa IMIS che verrà posta in essere in attuazione dei principi così condivisi.

Le parti inoltre concordano di inserire nella normativa IMIS la facoltà per i Comuni di differenziare le aliquote relative agli altri fabbricati abitativi (secondo case) al fine di stabilire aliquote agevolate per tutti i fabbricati per i quali intervengano contratti di locazione a fine abitativo ai sensi della L. 431/1998 ovvero per i quali sussista il presupposto di cui all’articolo 37 bis della L.P. 7/2002.

PERTINENZE dell’abitazione principale: Seguono le stesse condizioni dell’abitazione principale e fattispecie assimilate. Sono i fabbricati appartenenti alle categorie C2, C6 e C7 nel limite MASSIMO di DUE UNITA’ anche se uguali per categoria.

Anche per l’anno 2025, come per gli anni precedenti, la fattispecie dell’abitazione principale, delle pertinenze e delle fattispecie assimilate, ad esclusione delle categorie A1 – A8 e A9 è esente.

Vengono pertanto qui di seguito riproposte, ai fini IMIS, le aliquote, detrazioni e deduzioni già in vigore nell’anno 2024.

Previsioni di gettito IMIS 2024 con l’applicazione delle aliquote relative

CATEGORIA	ALIQ. IMIS 2025	DETRAZIONI/ DEDUZIONI
Gettito IMIS Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze (escluse le Categorie A/1, A/8 e A/9)	0‰	
Gettito IMIS Abitazione principale in Categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	3,5‰	€ 306,00
Gettito IMIS altre abitazioni comprese gli alloggi delle persone iscritte all’AIRE	8,95‰	
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. C1 – C3 – A10 - D2	5,5‰	
D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00	5,5‰	

Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. D1 con rendita superiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00 - D3 –D4 –D6 –D9	7,9‰	
Gettito IMIS categoria D5 (banche)	8,95‰	
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola e tutti i D10 con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%	0,00
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola e tutti i D10 con rendita superiore ad € 25.000,00	1‰	€. 1.500,00
Gettito IMIS fabbricati generici non compresi nelle categorie precedenti	8,95‰	
Gettito IMIS aree edificabili	8,95‰	

L'importo di Euro 620.000,00 costituisce il gettito potenziale IM.I.S. anno 2025, importo che il Comune di Romeno riscuoterebbe se tutti i contribuenti versassero in modo corretto l'imposta dovuta. Sappiamo bene però che non tutto il gettito presunto verrà riscossa dal Comune.

Bisogna preventivare circa un 4% di mancati versamenti, dovuti principalmente a:

- ai casi di fallimento: per gli immobili che rientrano nel fallimento l'imposta non viene versata annualmente e cioè nell'anno di competenza, ma nel momento in cui avverrà la vendita: solo in questo momento, il curatore fallimentare provvederà al versamento dell'imposta dell'anno in corso e per gli anni pregressi, a partire dalla data di dichiarazione del fallimento.

- evasione vera e propria, cioè contribuenti che non versano il tributo dovuto.

Questo verrà recuperato con l'attività di accertamento da parte del Servizio Tributi.

L'AUTONOMIA IMPOSITIVA COMUNALE

Il Comune, nel rispetto della normativa provinciale in materia IM.I.S., ha potestà regolamentare, cioè può adottare un regolamento che disciplini alcuni aspetti del tributo. Può anche scegliere di non adottare alcun regolamento, in questo caso sarà solamente la legge provinciale a regolare il tributo.

A partire dall'anno 2022, la norma provinciale ha modificato le materie sulle quali il Comune può intervenire, eliminando la facoltà di assimilare ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati, nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locato o dato in comodato d'uso.

Pertanto dall'anno 2023 il Comune ha potestà regolamentare sui seguenti aspetti:

- Assimilare all'abitazione principale, i fabbricati abitativi posseduti a titolo di proprietà, usufrutto, diritto di abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata e che ne derivi un vantaggio economico;
- Assimilare all'abitazione principale i fabbricati abitativi concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti o affini in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato, l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare;
- Stabilire termini di versamento dell'imposta più favorevoli per i contribuenti rispetto a quelli stabiliti per legge e differire i termini di versamento per situazioni particolari individuate e disciplinate dal regolamento;
- Prevedere il diritto al rimborso dell'imposta pagata per le aree successivamente divenute inedificabili, stabilendone termini, limiti temporali e condizioni;
- Stabilire modalità integrative o alternative di versamento (rispetto al versamento con F24), utilizzando anche strumenti elettronici e informatici interbancari e postali;
- Aumentare il limite del versamento minimo fissato in Euro 15,00, dalla legge;

- Disciplinare la fase istruttoria, antecedente all'attività di accertamento del tributo, in merito alla richiesta di informazioni e documenti al contribuente relativi alla propria posizione contributiva;
- Determinare le modalità e i termini per la presentazione delle comunicazioni per eventuali agevolazioni o detrazione ai fini del calcolo dell'imposta.
- Prevedere l'esenzione IM.I.S. per le aree edificabili che per tipologia, consentono solo l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti (esenzione introdotta nel 2017 dal Regolamento comunale).

Inoltre il Comune ha la facoltà di fissare le aliquote e determinare le detrazioni e deduzioni del tributo, rispettando comunque i limiti stabiliti dalla legge, come sopra esposto. Nell'ambito di questa facoltà il comune, in alternativa:

1. dell'assimilazione ad abitazione principale dell'unità abitativa concessa in comodato gratuito ai parenti e affini in linea retta entro il primo grado
2. dell'assimilazione ad abitazione principale delle unità abitative possedute da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero può stabilire aliquote ridotte, rispetto all'aliquota standard prevista per i fabbricati abitativi diversi dall'abitazione, in questo caso senza detrazione.

Con Regolamento comunale, a partire dall'anno d'imposta 2018, è stata introdotta la possibilità di definire un'aliquota agevolata per l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti e affini in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale.

La legge provinciale nel fissare le aliquote, ha posto margini molto ampi che possono arrivare fino all'azzeramento dell'imposta. In questo modo ha voluto dare ai Comuni ampia facoltà di articolare le proprie aliquote, portando addirittura a zero l'aliquota. Il Comune può per ogni fattispecie definire un'apposita aliquota, riducendola o aumentandola rispetto all'aliquota base. L'unico vincolo, SE I COMUNI INTENDONO RISPETTARLO, riguarda l'aliquota dei fabbricati produttivi, Gruppo D (ad eccezione di D5 e D10) del gruppo C1, C3, A10 e D2 e di fabbricati strumentali all'attività agricola, con rendita catastale inferiore o uguale ad Euro 25.000,00.-, che come più volte ribadito, in base all'accordo tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle Autonomie Locali in sede di Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, 2024 e 2025 hanno chiesto l'impegno ai Comuni di non incrementare le aliquote base previste dalla Legge.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO - Programmazione pluriennale					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
IMIS	601.649,51	594.611,32	601.681,00	620.000,00	650.000,00	648.075,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI e l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in (iscritti a bilancio):

ENTRATE	TREND STORICO - Programmazione pluriennale					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
IMIS da attività di accertamento	29.339,00	40.873,32	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
IMUP da attività di accertamento					-	-
ICI da attività di accertamento		-	-	-	-	-
TASI da attività di accertamento					-	-

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU e dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

- Il Comune di Romeno non ha mai istituito tale tributo, destinato al finanziamento delle spese correnti di bilancio, la cui base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune.

Vengono gestite dall'Unione e quindi transitano sul bilancio della stessa le seguenti entrate:

TARIFFA RIFIUTI - TIA:

Per quanto concerne il servizio rifiuti nei comuni dal 2002 è stata introdotta la tariffa, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 22/1997 – decreto Ronchi e alle successive direttive provinciali, la cui applicazione e riscossione è stata delegata per obbligo normativo al gestore del servizio (Comunità della Val di Non). Nel 2012, inoltre, anche la titolarità del servizio è stata trasferita volontariamente alla predetta Comunità, togliendo in tal modo i comuni di ogni competenza in materia.

I Comuni della Val di Non, convenzionandosi con la Comunità della Val di Non per la gestione dei rifiuti, la quale, già da alcuni anni che ha introdotto sistemi di misurazione puntuale, hanno la possibilità di mantenere la tariffa corrispettiva, senza avere l'obbligo di dover introdurre la Tassa sui rifiuti, TARI.

La tariffa ricomprende anche l'onere relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche (c.d. "spazzamento stradale"). Tale attività è svolta in economia direttamente dall'Unione con il personale messo a disposizione dai Comuni, il cui costo viene annualmente comunicato al predetto gestore affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti e al successivo versamento all'Unione.

Al momento le ultime tariffe approvate dalla Comunità e relative agli utenti dei comuni appartenenti all'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia sono reperibili al sito <https://www.comunitavaldinon.tn.it/Servizi/Tariffa-rifiuti>

CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE

Dal 2021 l'imposta sulla PUBBLICITA' E IL DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI / CANONE DI PUBBLICITA' sono stati sostituiti dal Canone Unico Patrimoniale. Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone».

I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. Gli stessi sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. L'approvazione del regolamento di istituzione del canone è di competenza dei Consigli Comunali di Romeno, Cavareno e Ronzone. La gestione è effettuata direttamente dall'Unione a cura del personale dell'ufficio tributi.

L'Unione non essendo un ente con un'alta presenza di aziende commerciali ed industriali o turistiche, non registra introiti particolarmente consistenti.

CONTRIBUTO DI SCOPO

L'art. 13 della L.P. 2912.2016, n. 20 ha stabilito che ai sensi dell'articolo 80, comma 2, dello Statuto speciale, nei comuni della Provincia si applica, nella forma di contributo di scopo di natura tributaria, l'imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche prevista dall'articolo 1, comma 145, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la disciplina stabilita dal presente articolo.

Pertanto vi è la possibilità per i Comuni della provincia di Trento di istituire un contributo comunale, avente natura tributaria. Nella sostanza, si tratta di un'addizionale IMIS, ma di natura straordinaria o non ordinaria e cioè destinata al finanziamento, totale o parziale di opere comunali su materia di competenza statutaria provinciale. Tale contributo è stato istituito ai sensi dell'articolo 80, comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino Alto Adige che prevede che "nelle materie di competenza, le province possono istituire nuovi tributi locali. La legge provinciale disciplina i predetti tributi e i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione e può consentire agli enti locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni."

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						% scostamento
	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	% scostamento colonna 2 rispetto alla colonna 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	880.292,53	931.487,34	1.177.011,58	1.106.160,00	955.865,00	955.865,00	1,26
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-					
Trasferimenti correnti da imprese	-	-					
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-					
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-					
TOTALE	880.292,53	931.487,34	1.177.011,58	1.106.160,00	955.865,00	955.865,00	1,26
Trasferimenti correnti	880.292,53	931.487,34	1.177.011,58	1.106.160,00	955.865,00	955.865,00	1,26

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025, sottoscritto il 18 novembre 2024, per quanto riguarda le risorse per gli investimenti si rende disponibile la quota ex FIM per il 2024 relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

In tale contingenza si è comunque deciso di prevedere anche per gli anni 2026 – 2027 l'utilizzo (almeno parziale) di tale importante risorsa di finanziamento per gli enti locali, la cui eventuale definitiva sospensione provocherebbe seri problemi nel gestire la già difficile situazione che vede costantemente impegnati i nostri comuni nella ricerca di un compatibile equilibrio finanziario previsto dalla normativa, seriamente compromesso in questi anni dalle limitate e ulteriormente contratte risorse finanziarie disponibili.

Nel protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025, per quanto riguarda il Fondo Perequativo/solidarietà, si conferma anche per l'annualità 2025 la quota integrativa del fondo perequativo, con i medesimi riparti previsti nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale anno 2024.

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TRASFERIMENTI PUBBLICI

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	E (Entrata)			
Piano Finanz.	2.01.01.02.001 (Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome)			
235/1	FONDO PEREQUATIVO	492.000,00	342.000,00	342.000,00
260/1	UTILIZZO FONDO INVESTIMENTI PER RIMBORSO QUOTE CAPITALE MUTUI ESTINZIONE ANTICIPATA PAT	34.740,00	34.740,00	34.740,00
Entrata/Uscita E	Totale Piano Finanz. 2.01.01.02.001	526.740,00	376.740,00	376.740,00
Piano Finanz.	2.01.01.02.003 (Trasferimenti correnti da Comuni)			
535/10	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI FACENTI PARTE DELL'ASSOCIAZIONE FORESTALE MONTE ROEN	2.800,00	2.800,00	2.800,00
1380/1	RIMBORSO SPESE SCUOLA ELEMENTARE DAI COMUNI CONVENZIONATI	500,00	500,00	500,00
Entrata/Uscita E	Totale Piano Finanz. 2.01.01.02.003	3.300,00	3.300,00	3.300,00
Piano Finanz.	2.01.01.02.005 (Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni)			
535/21	TRASFERIMENTO DA UNIONE ALTA ANAUNIA PER INCENTIVI IMPIANTO FOTOVOLTAICO	19.200,00	19.200,00	19.200,00
535/25	TRASFERIMENTO PER SPESE DEL PERSONALE DA UNIONE ALTA ANAUNIA	556.920,00	556.625,00	556.625,00
Entrata/Uscita E	Totale Piano Finanz. 2.01.01.02.005	576.120,00	575.825,00	575.825,00
	Totale Entrata/Uscita E	1.106.160,00	955.865,00	955.865,00
	TOTALE GENERALE ENTRATA	1.106.160,00	955.865,00	955.865,00

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA PROVINCIA

Anche per il 2025 la Provincia Autonoma di Trento ha reso disponibile la quota Ex Fim del Fondo per gli investimenti programmati, limitatamente ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione 1035/2016.

Per gli anni 2026 e 2027 la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibile un volume di risorse coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2025.

Nell'eventualità in cui l'Ente provinciale non fosse in grado di reperire i finanziamenti da destinare ai Comuni, gli stessi dovranno provvedere autonomamente a garantire gli equilibri di bilancio tramite interventi sulle entrate proprie o con una politica di riduzione delle spese non strettamente necessarie a garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali.

Per garantire il pareggio di bilancio è stato necessario applicare Ex fondo investimenti minori in parte corrente per € 34.740,00 in ogni esercizio finanziario, corrispondente all'importo dovuto alla Provincia Autonoma di Trento delle somme anticipate al Comune e destinate all'estinzione anticipate dei mutui di cui all'art. 22 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14.

La crisi economica attualmente in atto, che ha determinato considerevoli aumenti nei costi energetici, e più in generale, dei prezzi di tutti i beni e servizi, rende molto difficoltosa la previsione finanziaria anche per l'anno 2025, con la conseguente incertezza circa la possibilità di garantire il perseguimento delle finalità istituzione dell'amministrazione pubblica e quindi la continuità nell'erogazione dei servizi.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2066/2023, era stato previsto un fondo integrativo per il 2024, tale fondo è stato confermato anche per il 2025 con il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale sottoscritto in data 18 novembre 2024.

Tali risorse sono destinate al sostegno del titolo I delle spese del bilancio riferite all'anno 2025, con esclusione di eventuali nuove spese correnti attivate a partire dal medesimo esercizio. L'importo assegnato per il Comune di Romeno ammonta ad € 125.018,12.

TRASFERIMENTO DA UNIONE DEI COMUNI:

Rimborso da parte dell'Unione dei Comuni Alta Anaunia delle spese relative al costo del personale per € 556.920,00 (il personale dipendente dai comuni aderenti all'Unione è messo a disposizione dell'Unione stessa, che riconosce il costo sostenuto per il personale direttamente dall'ente di appartenenza, rimborsando la quota di competenza) e per incassi relativi agli impianti fotovoltaici (proventi GSE) per presunti € 19.200,00.

Rispetto agli impianti Fotovoltaici connessi alla rete, il GSE è responsabile dell'erogazione del contributo di Scambio Sul Posto, un meccanismo di valorizzazione dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici e ceduta alla rete elettrica nazionale. Il suddetto contributo, incassato direttamente dall'Unione, viene successivamente suddiviso tra i Comuni proprietari degli impianti fotovoltaici, in base all'energia prodotta ed immessa in rete.

TRASFERIMENTI DA COMUNI:

Rimborso da altri Comuni per spese relative al funzionamento della scuola elementare e dai Comuni facenti parte l'Associazione Forestale "Monte Roen" per le spese sostenute da Romeno in quanto ente capofila.

TITOLO 3° - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Le entrate extra tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici (gestiti dall'UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA), dai proventi patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza tariffe e proventi per la fruizione di beni per servizi resi ai cittadini.

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	183.184,40	156.235,20	124.250,00	131.039,00	140.550,00	135.550,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	866,47	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Interessi attivi	-	22.031,55	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	64,12	-	250,00	100,00	100,00	100,00
Rimborsi e altre entrate correnti	31.457,97	28.746,49	29.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
TOTALE Entrate extra tributarie	215.572,96	207.013,24	170.500,00	170.139,00	179.650,00	174.650,00

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa voce sono classificate le seguenti entrate principale:

- Diritti di segreteria su contratti
- Proventi dalla gestione di fabbricati (concessione Malga di Romeno)
- Affitto p.f. 471/1 canone annuo
- Proventi dalla gestione di terreni (affitti e concessione fondi rustici)
- Proventi dalla gestione dei boschi (vendita del legnale)
- Proventi per esercizio di uso civico (Sorti legna)
- Proventi dalla gestione dei beni diversi (utilizzo beni del Comune da parte dell'Unione)
- Il canone per l'occupazione del suolo pubblico e per le pubbliche affissioni, ora canone unico patrimoniale, viene incassato direttamente dall'Unione dei Comuni.

Le Amministrazioni stanno seguendo con preoccupazione l'acuirsi delle problematiche connesse alla diffusione nei boschi dell'insetto denominato "Bostrico", un piccolo coleottero presente naturalmente nei boschi di abete rosso dell'arco alpino.

La presenza di grandi quantitativi di piante danneggiate e disperse nei boschi causa la tempesta "Vaia" ha permesso alle popolazioni di bostrico di passare da una presenza endemica ad una presenza epidemica,

destinata a durare qualche anno.

La comparsa del bostrico richiede un piano attento e coordinato di taglio al fine di ridurre il più possibile i danni che stanno subendo i nostri boschi. Tali operazioni sono necessarie inoltre per mantenere valore e prezzo di mercato del legname, che allo stato attuale sta risentendo in maniera significativa di questa problematica.

- Il Servizio idrico integrato e teleriscaldamento vengono gestiti dall'Unione dei Comuni
 - Il canone unico patrimoniale viene gestito direttamente dall'Unione a cura del personale dell'ufficio tributi.
- Si rimanda al DUP dell'Unione per i proventi relativi alla gestione dei beni dell'ente.

INTERESSI ATTIVI

L'entrata si riferisce agli interessi maturati sul conto di tesoreria. Visto il trend degli ultimi anni a bilancio per gli esercizi 2025-2026-2027 sono stati previsti € 10.000,00.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

Si prevedono i dividendi sulle partecipazioni, in particolare per Trentino Digitale spa.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

- Rimborsi e recuperi vari Rimborso eventuali spese legali
- Credito iva derivante dall'attività commerciale split payment

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025, sottoscritto il 18 novembre 2024, ha reso disponibile la quota EX FIM del Fondo per gli investimenti programmati dei comuni unicamente per la quota connessa ai recuperi dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 10356/2016 (euro 34.740,00 per quanto riguarda il Comune di Romeno).

Nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2025 la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibile, anche per gli anni 2026 e 2027, un volume di risorse annuale coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2023.

In tale contingenza si è dunque deciso di prevedere anche per gli anni 2026 – 2027 l'utilizzo (almeno parziale) di tale importante risorsa di finanziamento per gli enti locali, la cui eventuale definitiva sospensione provocherebbe seri problemi nel gestire la già difficile situazione che vede costantemente impegnati i nostri comuni nella ricerca di un compatibile equilibrio finanziario previsto dalla normativa, seriamente compromesso in questi anni dalle limitate e ulteriormente contratte risorse finanziarie disponibili.

Per quanto attiene i limiti di utilizzo in parte corrente della quota ex FIM, si conferma anche per il 2025, ai sensi di quanto stabilito da comma 2 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m., quanto previsto dai precedenti protocolli d'intesa in materia di finanza locale.

Per garantire il pareggio di bilancio per l'anno 2025 è stato necessario applicare la quota Ex fondo investimenti minori in parte corrente per € 34.740,00 per il recupero da parte della Provincia Autonoma di Trento delle somme anticipate al Comune e destinate all'estinzione anticipate dei mutui di cui all'art. 22 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14

Si elencano i principali contributi iscritti a bilancio 2025 ponendoli a confronto con le previsioni definitive del 2024:

Per quanto concerne il finanziamento delle opere pubbliche si fa rinvio a quanto illustrato nella parte delle opere pubbliche.

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
	2023	2024	2025	2026	2027
	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
Tributi in conto capitale					
Contributi agli investimenti	472.479,40	3.527.776,69	305.453,00	62.310,00	33.500,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-		-		-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	760,00	12.015,00	-		
Altre entrate da redditi da capitale	33.122,14	25.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	506.361,54	3.564.791,69	325.453,00	82.310,00	53.500,00

Altri contributi inseriti a bilancio:

- Contributi di concessione € 20.000,00 applicati in parte straordinaria per gli anni 2025, 2026 e 2027.
- Piano di Vallata BIM Adige 2020 – 2025 per € 32.705,00 applicato nella sola annualità 2025.
- Utilizzo ex FIM anni precedenti per € 57.000,00
- Utilizzo Budget 2024 (delibera PAT 1398/24) per euro 61.000 nell'anno 2025 e 33.500,00 nell'anno 2026.
- Canoni aggiuntivi derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico relative a varie annualità per € 125.000 applicati nell'annualità 2025 (di questi 20.000 applicati in parte corrente a copertura della spesa relativa al trasferimento alla Joy – Altipiani Val di Non), € 28.810,00 applicati nell'esercizio 2026 (interamente applicati in parte corrente a copertura della spesa relativa al trasferimento alla Joy – Altipiani Val di Non) ed € 33.500,00 applicati nell'annualità 2027.

Contributo Ministero interno PNRR:

progetto	importo
PNRR-MISS.1-COMP.1-SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE-MISURA 1.4.3 -ADOZIONE APP IO-CUP H11F22003040006	2.673,00
Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" - SEND - CUP H11F22005290006	23.147,00
Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - cup C51F24002980006	3.928,00

REALIZZAZIONE ASILO NIDO IN C.C. SALTER - CUP: H11B22001810006
Missione 4 – ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
<p>All’interno del P.R.G. del Comune di Romeno, nella frazione di Salter, l’area è identificata a “Servizi attività al coperto”. Si tratta di un’area estesa di circa 2600 mq, per la realizzazione di un Asilo Nido. La zona è in ambiente poco urbanizzato con scarso traffico veicolare.</p> <p>La struttura avrà una superficie lorda di 590 mq e 450 mq di superficie utile netta interna per 44 bambini corrispondenti a 10,22 mq/bambino e 2150 mq esterni corrispondenti a 48,86 mq/bambino.</p> <p>Architettonicamente, le due macrozone di attività rivolte ai bambini sono orientate a sud-ovest e sud-est, sono dotate ciascuna di due sale riposo suddivise per età, un wc, una sala da pranzo e una sala polifunzionale, con accesso diretto allo spazio esterno coperto; gli spazi esterni rivestono infatti grande importanza per le esigenze pedagogiche.</p> <p>L’edificio si sviluppa completamente su di un unico piano; sarà costruito in legno con pareti e tetto in xlam e finiture interne in legno. I serramenti saranno in legno di larice non trattato con vetrocamera triplovetro. Il cappotto termico sarà in lana di roccia. È previsto un tetto ventilato isolato con lana di roccia, che garantisca, oltre ad un’adeguata coibentazione per la stagione invernale, anche lo sfasamento estivo per il mantenimento di una temperatura più fresca d’estate. Sarà realizzato un pavimento areato su igloo con adeguato isolamento termico dal terreno in vetro cellulare. L’edificio sarà dotato di impianto elettrico domotico con un impianto fotovoltaico di potenza di 20kW. L’impianto termico prevede la realizzazione di una pompa di calore e VMC. Il territorio del comune di Romeno è classificato come ZONA SISMICA 4. L’edificio di cui all’oggetto è classificato R2.2 – Asili o scuole materne e asili nido, come una struttura soggetta a grande affollamento definita RILEVANTE. L’indice di rischio sismico, essendo un edificio nuovo, sarà pari a 1. Si rispetteranno le NTC 2018 – Nuove norme sismiche per il calcolo strutturale e successive modificazioni.</p>
Importo complessivo opera: 1.140.000,00 €
Importo richiesto a finanziamento: 1.140.000,00 €

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

A bilancio l’entrata relativa ai proventi per permessi da costruire (ex oneri di urbanizzazione) è pari ad € 20.000,00.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati al finanziamento parziale di spese di investimento per opere di urbanizzazione primaria e secondaria per € 20.000,00.

Le spese finanziate da tale risorsa possono essere impegnate solamente ad incasso avvenuto.

TITOLO 6° - ACCENSIONE DI PRESTITI

Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Per quanto concerne la politica di indebitamento, il Comune di Romeno avente ad oggetto: “Articolo 1, comma 143, l. 24 dicembre 2014 e articolo 22 L.P. 30 dicembre 2014, n. 14. Autorizzazione all’estinzione anticipata dei mutui in ammortamento al 31.12.2014, con scadenza non antecedente al 31.12.2015” ha estinto interamente i propri mutui.

Nel corso del periodo di validità del bilancio l'Ente non prevede di fare ricorso a nuovi debiti.

Tra gli altri impegni di cui all’art. 7 del Protocollo si prevede:

7.1 Per quanto concerne il ricorso all’indebitamento da parte degli Enti Locali, le parti condividono di confermare anche per il 2024 la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D’Adige nel rispetto del saldo di cui all’articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all’art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all’indebitamento, prevedendo l’adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l’anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che “Gli enti territoriali hanno l’obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall’articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)”.

Il Comune a seguito dell’estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015 (autorizzato con delibera consiliare n. 17 del 04.05.2015) di cui sostiene gli oneri per la restituzione alla PAT dal 2018 al 2027, ha un solo mutuo in essere. Di seguito l’andamento dello stato di indebitamento e la proiezione fino alla completa estinzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito	243.203,26	208.463,80	173.724,34	138.984,88	104.245,42	69.506	34.767
Nuovi prestiti	-	-	-	-	-		
Prestiti rimborsati	34.739,46	34.739,46	34.739,46	34.739,46	34.739,46	34.739,46	34.739,46
Estinzioni anticipate ⁽¹⁾	-	-	-	-	-		
Altre variazioni +/- ⁽²⁾	-	-	-	-	-		
Totale fine anno	208.463,80	173.724,34	138.984,88	104.245,42	69.505,96	34.766,50	27,04

TITOLO 7° - ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Lo stanziamento a bilancio risulta di € 800.000,00 tenuto conto che l'anticipazione deve essere regolarizzata periodicamente come da richiesta del tesoriere e quindi lo stesso non rappresenta il limite massimo dell'anticipazione, ma la sommatoria delle varie regolarizzazioni contabili resesi necessarie nel corso dell'anno.

Con delibera di Giunta n. 1 del 28.01.2021 è stato affidato a trattativa privata, a seguito delle risultanze della gara informale esperita, il servizio di tesoreria dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia e dei Comuni di Cavareno – Romeno – Ronzone per il periodo dal 01.01.2021 al 31.12.2025 alla associazione temporanea di imprese formata da Cassa Rurale Val di Non e da Cassa Centrale Banca, assumendo la Cassa Rurale Val di Non medesima la qualifica di Tesoriere capogruppo.

TITOLO 9° - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale. L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2025	2026	2027
FPV – parte corrente	37.432,00	44.150,00	44.126,00
FPV – parte capitale			

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI dell'anno 2025	PREVISIONI dell'anno 2026	PREVISIONI dell'anno 2027
		Totale	Totale	Totale
	TITOLO 1 - Spese correnti			
101	Redditi da lavoro dipendente	553.424,00	554.346,00	554.341,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	46.350,00	43.850,00	43.850,00
103	Acquisto di beni e servizi	144.400,00	94.250,00	94.250,00
104	Trasferimenti correnti	1.108.219,00	1.080.715,00	1.044.961,00
107	Interessi passivi	500,00	500,00	500,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	12.124,50	5.000,00	5.000,00
110	Altre spese correnti	75.298,00	65.274,00	65.274,00
100	Totale TITOLO 1	1.940.315,50	1.843.935,00	1.808.176,00

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE – macroaggregato 1.01

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione. Si ricorda che il personale è ancora dipendente giuridicamente del Comune di Romeno, ma è messo a disposizione dell'Unione Alta Anaunia.

	IN SERVIZIO al 31.12.2023			di cui NON DI RUOLO
Categoria e posizione economica	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
Segretario	1	0	1	0
A	1	1	2	1
B base	2	0	2	0
B evoluto	1	0	1	0
C base	4	0	4	2
C evoluto	0	0	0	0
D base	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0

EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA						
Categoria	01.01.2018	01.01.2019	01.01.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Segretario	1	1	1	1	1	1
A	2	2	2	2	2	2
B base	2	2	2	3	3	2
B evoluto	1	1	1	1	1	1
C base	2	4	4	4	1	2
C evoluto	2	0	0	0	0	0
D base	0	0	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente” (1.01)					
2022	2023	2024	2025	2026	2027
518.822,00	424.968,83	547.856,00	553.424,00	554.346,00	554.341,00

Macroaggregato 101

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
1130/90	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU INDENNITA' DI CARICA AMMINISTRATORI-articolo 68 bis-LR 2 del 03.05.2018	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1201/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE-SERVIZIO SEGRETERIA	70.000,00	70.000,00	70.000,00
1201/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO SEGRETERIA	4.830,00	4.830,00	4.830,00
1202/4	ONERI PREV.LI E ASS.LI (EX CPDEL-INAIL-INPS DS) SERVIZIO SEGRETERIA	19.500,00	19.500,00	19.500,00
1202/5	ONERI PREV.LI E ASS.LI (CONTRI IND. FINE RAPPORTO EX INADEL) SERVIZIO SEGRETERIA	2.300,00	2.300,00	2.300,00
1203/12	FONDO PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO SERVIZI	1.500,00	1.500,00	1.500,00
1203/14	QUOTA FOREG - SERVIZIO SEGRETERIA - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI (Cpdel-Inail-Inps/Ds-Sanifonds)	500,00	500,00	500,00
1203/15	QUOTA FOREG - INCREMENTO SERVIZIO SEGRETERIA - IRAP -	128,00	128,00	128,00
1211/5	ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	1.500,00	1.500,00	1.500,00
1212/22	QUOTA DIRITTI DI ROGITO SPETTANTE AL SEGRETARIO	4.000,00	3.000,00	3.000,00
1301/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	31.500,00	31.500,00	31.500,00
1301/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO RAGIONERIA	5.340,00	6.407,00	6.407,00
1302/4	ONERI PREV.LI E ASS.LI A (EX CPDEL-INAIL-INPS DS) SERVIZIO RAGIONERIA	9.300,00	9.300,00	9.300,00

1302/6	ONERI PREV.LI E ASS.LI (CONTRI IND. FINE RAPPORTO EX INADEL) SERVIZIO RAGIONERIA	950,00	950,00	950,00
1303/13	LAVORO STRAORDINARIO	500,00	300,00	300,00
1310/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO FINANZIARIO PERSONALE TEMPO DETERMINATO	185,00	0,00	0,00
1311/5	ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	1.500,00	1.350,00	1.350,00
1401/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE-TRIBUTI	28.500,00	28.500,00	28.500,00
1401/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO TRIBUTI	2.693,00	2.693,00	2.693,00
1402/4	ONERI PREV.LI E ASS.LI A (EX CPDEL-INAIL-INPS DS) SERVIZIO TRIBUTI	7.800,00	7.800,00	7.800,00
1402/6	ONERI PREV.LI E ASS.LI (CONTRI IND. FINE RAPPORTO EX INADEL) SERVIZIO TRIBUTI	900,00	900,00	900,00
1403/13	LAVORO STRAORDINARIO	500,00	200,00	200,00
1411/5	ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	1.200,00	1.200,00	1.200,00
1601/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	35.500,00	35.500,00	35.500,00
1601/2	INDENNITA' PER PROGETTAZIONE INTERNA	1.000,00	500,00	500,00
1601/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO TECNICO	5.737,00	9.290,00	9.290,00
1602/4	ONERI PREV.LI E ASS.LI (EX CPDEL-INAIL-INPS DS) SERVIZIO TECNICO	18.000,00	18.800,00	18.800,00
1602/6	ONERI PREV.LI E ASS.LI (CONTRI IND. FINE RAPPORTO EX INADEL) SERVIZIO TECNICO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1603/13	LAVORO STRAORDINARIO	500,00	300,00	300,00
1610/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - SERVIZIO TECNICO	28.500,00	28.500,00	28.500,00
1611/5	ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	2.500,00	2.600,00	2.600,00
1701/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	28.500,00	28.500,00	28.500,00
1701/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO DEMOGRAFICO	2.693,00	2.693,00	2.693,00
1702/4	ONERI PREV.LI E ASS.LI (EX CPDEL-INAIL-INPS DS) SERVIZIO DEMOGRAFICO	8.000,00	7.700,00	7.700,00
1702/6	ONERI PREV.LI E ASS.LI (CONTRI IND. FINE RAPPORTO EX INADEL) SERVIZIO DEMOGRAFICO	900,00	900,00	900,00
1703/13	LAVORO STRAORDINARIO	1.000,00	300,00	300,00
1711/5	ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	1.300,00	1.200,00	1.200,00
1810/25	ACCANTONAMENTO FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO TUTTI I SERVIZI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1810/30	ACCANTONAMENTO PER INDENNITA' DI FINE MANDATO - QUOTA DI COMPETENZA DELL'ANNO FINANZIARIO	2.470,00	2.470,00	2.470,00
4101/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	49.000,00	49.000,00	49.000,00
4101/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO SCUOLA MATERNA	1.700,00	1.620,00	1.618,00
4102/4	ONERI PREV.LI E ASS.LI A CARICO COMUNE	22.500,00	22.100,00	22.100,00
4102/5	ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA PERSONALE SCUOLA INFANZIA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
4102/6	ONERI PREV.LI E ASS.LI (CONTRI IND. FINE RAPPORTO EX INADEL) SERVIZIO SCUOLA MATERNA	2.500,00	2.500,00	2.500,00
4103/13	LAVORO STRAORDINARIO	500,00	300,00	300,00
4103/14	LAVORO STRAORDINARIO SERVIZIO SCUOLA MATERNA T. DET.	600,00	200,00	200,00

4110/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI - PERSONALE FUORI RUOLO	32.000,00	32.000,00	32.000,00
4110/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI T.DET. SERVIZIO SCUOLA MATERNA	848,00	945,00	942,00
8101/1	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	55.000,00	55.000,00	55.000,00
8101/4	INDENNITA' E ALTRI COMPENSI SERVIZIO OPERAI	2.850,00	2.870,00	2.870,00
8102/4	ONERI PREV.LI E ASS.LI (EX CPDEL-INAIL-INPS DS) SERVIZIO OPERAI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
8102/6	ONERI PREV.LI E ASS.LI (CONTRI IND. FINE RAPPORTO EX INADEL) SERVIZIO OPERAI	1.700,00	1.700,00	1.700,00
8103/13	LAVORO STRAORDINARIO	1.400,00	1.400,00	1.400,00
8111/5	ONERI INERENTI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	2.100,00	2.100,00	2.100,00
	Totale Entrata/Uscita U	553.424,00	554.346,00	554.341,00
	TOTALE GENERALE SPESA	553.424,00	554.346,00	554.341,00

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce è classificata come posta principale l'Irap dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e su reddito assimilato al lavoro dipendente; il Comune di Romeno non applica "il metodo commerciale" sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D. Lgs. 446/1997) = IRAP € 46.350,00

Macroaggregato 102

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
1171/440	QUOTA I.R.A.P. SU INDENNITA'	6.000,00	6.000,00	6.000,00
1171/441	QUOTA I.R.A.P. SU GETTONI DI PRESENZA	400,00	400,00	400,00
1233/166	Imposte di registro e altre imposte e tasse	100,00	100,00	100,00
1271/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO SEGRETERIA	7.000,00	7.000,00	7.000,00
1271/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO SEGRETERIA	300,00	100,00	100,00
1272/450	IMPOSTA DI REGISTRO	2.000,00	1.000,00	1.000,00
1371/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO FINANZIARIO	3.500,00	3.250,00	3.250,00
1371/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO RAGIONERIA	300,00	200,00	200,00
1471/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO TRIBUTI	2.800,00	2.800,00	2.800,00
1471/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO TRIBUTI	300,00	100,00	100,00
1671/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO TECNICO	6.000,00	6.000,00	6.000,00
1671/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO TECNICO	300,00	200,00	200,00
1771/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO DEMOGRAFICO	2.800,00	2.800,00	2.800,00
1771/441	I.R.A.P. PERSONALE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE	0,00	0,00	0,00
1771/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO DEMOGRAFICO	250,00	100,00	100,00
3171/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO POLIZIA E ORDINE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00
3171/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00
4171/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO SCUOLE DELL'INFANZIA	7.500,00	7.500,00	7.500,00
4171/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO SCUOLA MATERNA	1.000,00	600,00	600,00

8171/440	I.R.A.P. PERSONALE SERVIZIO VIABILITA'	5.500,00	5.500,00	5.500,00
8171/450	IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR SERVIZIO OPERAI	300,00	200,00	200,00
8448	TASSE CONCESSIONI STRADE	0,00	0,00	0,00
	Totale Entrata/Uscita U	46.350,00	43.850,00	43.850,00
	TOTALE GENERALE SPESA	46.350,00	43.850,00	43.850,00

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questo macroaggregato le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese.

Nel bilancio del Comune, le suddette tipologie di spese vengono rappresentate principalmente dal trasferimento della quota di parte corrente che il Comune è tenuto nei confronti dell'Unione, quale soggetto delegato a sostenere direttamente questa tipologia di spesa.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (MACROAGGREGATO 103)

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
1121/46	ACQUISTI PER ATTIVITA' O INIZIATIVE DI RAPPRESENTANZA / GEMELLAGGI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1130/80	INDENNITA' DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1130/81	GETTONI DI PRESENZA AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI COMUNALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1130/83	GETTONI E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI AGLI AMINISTRATORI COMUNALI	2.000,00	500,00	500,00
1130/84	RIMBORSO ONERI PER PER ASSENZE DAL LAVORO DEGLI AMMINISTRATORI	100,00	0,00	0,00
1130/85	SPESE PER ATTIVITA' O INIZIATIVE DI RAPPRESENTANZA - GEMELLAGGI	3.000,00	1.000,00	1.000,00
1130/86	COMPENSO AI COMPONENTI IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	4.900,00	4.900,00	4.900,00
1221/49	STAMPATI, CANCELLERIA E VARIE D'UFFICIO	200,00	200,00	200,00
1230/1	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONE	500,00	100,00	100,00
1233/160	SPESE CONTRATTUALI, PER AVVISI DI GARA E D'APPALTO	2.500,00	1.500,00	1.500,00
1233/165	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	200,00	100,00	100,00
1233/175	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI, CONCORSI A POSTI DI RUOLO	1.500,00	0,00	0,00
1235/195	INCARICHI LEGALI E NOTARILI	25.000,00	2.000,00	2.000,00
1330/1	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONE	200,00	100,00	100,00
1331/109	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA	200,00	200,00	200,00
1430/1	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONE	200,00	100,00	100,00
1433/173	SPESE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	2.000,00	1.500,00	1.500,00
1521/59	EX A.S.U.C. - COMPETENZA - SPESE PER OPERAZIONI DI INTERESSE FRAZIONALE	500,00	0,00	0,00

1522/100	ACQUISTO MATERIALE PER L'UFFICIO (SOFTWARE-HARDWARE) - ASSOCIAZIONE FORESTALE MONTE ROEN	100,00	0,00	0,00
1537/245	Spese per ripristino luoghi a seguito di sentenze esecutive	4.500,00	0,00	0,00
1537/247	EX A.S.U.C. - COMPETENZA - MANUTENZIONE ORDINARIA VIABILITA'	4.500,00	4.000,00	4.000,00
1537/248	EX A.S.U.C. - COMPETENZA - MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI AMM. BENI USI CIVICI	1.000,00	500,00	500,00
1537/249	EX A.S.U.C. - COMPETENZA - PRESTAZIONI DIVERSE (TAGLIO BOSCHI)	500,00	0,00	0,00
1537/250	ASSISTENZA SOFTWARE E HARDWARE - ASSOCIAZIONE FORESTALE MONTE ROEN	100,00	0,00	0,00
1537/255	COLLABORAZIONE CON PROFESSIONISTI ESTERNI PER ASSISTENZA E SUPPORTO GENERALE - ASSOCIAZIONE FORESTALE MONTE ROEN	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1540/10	INDENNIZZO PER SOSPENSIONE DEL DIRITTO DEI BENI DI USO CIVICO	1.000,00	0,00	0,00
1552/340	ASSEGNAZIONE BUONI LEGNA	6.600,00	4.000,00	4.000,00
1630/1	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONE	200,00	200,00	200,00
1635/195	INCARICHI LEGALI E NOTARILI	500,00	0,00	0,00
1635/196	CONSULENZE E INCARICHI PROFESSIONALI	4.000,00	0,00	0,00
1721/56	MATERIALE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI - ELEZIONI AMMINISTRATIVE	500,00	0,00	0,00
1721/57	SPESE POSTALI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI - ELEZIONI AMMINISTRATIVE	200,00	0,00	0,00
1730/1	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONE	200,00	100,00	100,00
1736/250	SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVI - SERVIZI	2.000,00	0,00	0,00
1736/251	SPESE PER CONSULTAZIONI POPOLARI E POLITICHE - SERVIZI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
4121/57	BENI DI CONSUMO E MATERIE PRIME DIVERSE	500,00	250,00	250,00
4130/1	SPESE DI MISSIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA MATERNA	300,00	300,00	300,00
8130/1	INDENNITA' DI MISSIONE E DI TRASFERTA OPERAI	200,00	200,00	200,00
8137/245	MANUTENZIONE PARCHI, GIARDINI E VERDE PUBBLICO	2.000,00	0,00	0,00
9200	SPESE PER ADDOBBI NATALIZI	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	Totale Entrata/Uscita U	144.400,00	94.250,00	94.250,00
	TOTALE GENERALE SPESA	144.400,00	94.250,00	94.250,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi.

TRASFERIMENTI CORRENTI (MACROAGGREGATO 104)

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
1251/313	QUOTA 10% DIRITTI DI SEGRETERIA DESTINATI AL FONDO	400,00	200,00	200,00
1552/301	EX A.S.U.C. : TRASFERIMENTO AL COMUNE DI FONDO PER VIGILANZA E CUSTODIA FORESTALE EX ASUC	10.000,00	8.000,00	8.000,00
1552/322	EX ASUC - COMPETENZA - ACC.TO MIGLIORIE BOSCHIVE SU PROVENTI ORDINARI DI BOSCHI	2.000,00	1.000,00	1.000,00
1604/25	LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SERVIZIO TECNICO	3.000,00	0,00	0,00
1805/10	TRASFERIMENTI ALL'UNIONE ALTA ANAUNIA	1.077.819,00	1.059.515,00	1.023.761,00
4113/25	LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - PERSONALE FUORI RUOLO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
5261/380	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6360/10	CONTRIBUTI ALLE ATTIVITA' DEI MULTISERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO	3.000,00	0,00	0,00
	Totale Entrata/Uscita U	1.108.219,00	1.080.715,00	1.044.961,00
	TOTALE GENERALE SPESA	1.108.219,00	1.080.715,00	1.044.961,00

L'importo più significativo è quello stanziato per il trasferimento all'Unione dei Comuni, quale quota di compartecipazione delle spese correnti, in base alle percentuali di riparto stabilite con deliberazione del Consiglio dell'Unione N. 2 del 30 giugno 2014 e modificate con successiva deliberazione di consiglio n. 15 del 18 giugno 2019 avente ad oggetto: "Approvazione nuova convenzione per trasferimento di competenze dal Comune di Cavareno all'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia e aggiornamenti a seguito recesso Comuni di Sarnonico e Malosco", sono state approvate le nuove percentuali di partecipazione ed in particolare:

	RIPARTO NUOVO
Romeno	42,09%
Cavareno	35,72%
Ronzone	22,19%
TOTALE	100,00%

Con deliberazione Consiliare n. 25 del 28/12/2023 il Comune di Ronzone ha scelto di recedere dall'Unione dei Comuni a partire dal 01.01.2025. A seguito di tale decisione il bilancio di previsione 2024-2026 è stato improntato, adeguando il riparto delle spese correnti sui due Comuni rimasti con il seguente riparto a partire dall'annualità 2025:

ROMENO	CAVARENO
54,090%	45,910%

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi è prevista in € 500,00 legata ad un eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
1368/414	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	500,00	500,00	500,00
6365/405	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CASSA DD.PP.	0,00	0,00	0,00
	Totale Entrata/Uscita U	500,00	500,00	500,00
	TOTALE GENERALE SPESA	500,00	500,00	500,00

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

In particolare si evidenzia lo stanziamento di € 10.000,00 per rimborso tributi comunali erroneamente incassati .

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
1363/400	RESTITUZIONE E RIMBORSO DI ENTRATE DIVERSE	1.500,00	0,00	0,00
1363/402	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE - Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020	53,00	0,00	0,00
1363/403	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE - Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020	571,50	0,00	0,00
1463/398	SGRAVI E RIMBORSI DI TRIBUTI COMUNALI	10.000,00	5.000,00	5.000,00
	Totale Entrata/Uscita U	12.124,50	5.000,00	5.000,00
	TOTALE GENERALE SPESA	12.124,50	5.000,00	5.000,00

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano allocazione nei precedenti macroaggregati ed in particolare:

ALTRE SPESE CORRENTI (MACROAGGREGATO 110)

Capitolo	Descrizione	2025	2026	2027
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
1201/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SEGRETERIA	4.830,00	4.830,00	4.830,00
1202/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SEGRETERIA ONERI PREVIDENZIALI	1.774,00	1.773,00	1.773,00
1203/900	FPV (1203/12) - FONDO PRODUTTIVITA' E MIGLIORAMENTO SERVIZI -	1.500,00	1.500,00	1.500,00
1203/901	FPV (1203/14) - QUOTA FOREG - SERVIZIO SEGRETERIA - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI (Cpdel-Inail-Inps/Ds-Sanifonds)	500,00	500,00	500,00
1203/902	FPV (1203/15) - QUOTA FOREG - INCREMENTO SERVIZIO SEGRETERIA - IRAP -	128,00	128,00	128,00
1211/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SEGRETERIA ONERI PENSIONE INTEGRATIVA	170,00	170,00	170,00
1271/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SEGRETERIA IRAP	410,00	410,00	410,00
1281/1	RIMBORSO SPESE LEGALI	1.000,00	0,00	0,00
1301/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO FINANZIARIO INDENNITA' VARIE (AREA DIRETTIVA E FOREG)	6.407,00	6.407,00	6.407,00
1302/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO FINANZIARIO ONERI PREVIDENZIALI	1.557,00	1.556,00	1.556,00
1311/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO FINANZIARIO ONERI PENSIONE INTEGRATIVA	226,00	226,00	226,00
1371/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO FINANZIARIO IRAP	545,00	544,00	544,00
1401/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TRIBUTI	2.693,00	2.693,00	2.693,00
1402/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TRIBUTI INDENNITA' VARIE (AREA DIRETTIVA E FOREG)	655,00	654,00	654,00
1411/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TRIBUTI ONERI PREVIDENZA INTEGRATIVA	95,00	95,00	95,00
1471/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TRIBUTI IRAP	229,00	228,00	228,00
1601/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TECNICO INDENNITA' VARIE (AREA DIRETTIVA E FOREG)	9.290,00	9.290,00	9.290,00
1602/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TECNICO ONERI PREVIDENZIALI	2.295,00	2.294,00	2.294,00

1611/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TECNICO ONERI PREVIDENZA INTEGRATIVA	328,00	328,00	328,00
1671/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO TECNICO IRAP	790,00	789,00	789,00
1701/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO DEMOGRAFICO INDENNITA' VARIE (AREA DIRETTIVA E FOREG)	2.693,00	2.693,00	2.693,00
1702/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO DEMOGRAFICO ONERI PREVIDENZIALI	655,00	654,00	654,00
1711/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO DEMOGRAFICO ONERI PREVIDENZA INTEGRATIVA	95,00	95,00	95,00
1771/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO DEMOGRAFICO IRAP	229,00	228,00	228,00
1810/15	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	4.148,00	4.148,00	4.148,00
1810/20	ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI LEGALI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1870/419	VERSAMENTO I.V.A. A DEBITO SU ATTIVITA' COMUNALI	15.000,00	10.000,00	10.000,00
1899/493	FONDO DI RISERVA ORDINARIO	10.000,00	6.000,00	6.000,00
4101/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SCUOLA MATERNA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO INDENNITA' VARIE (AREA DIRETTIVA E FOREG)	1.620,00	1.618,00	1.618,00
4102/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SCUOLA MATERNA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ONERI PREVIDENZIALI	650,00	644,00	644,00
4110/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SCUOLA MATERNA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	945,00	942,00	942,00
4111/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SCUOLA MATERNA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ONERI PREVIDENZA INTEGRATIVA	57,00	57,00	57,00
4171/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO SCUOLA MATERNA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IRAP	218,00	217,00	217,00
8101/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO OPERAI FOREG	1.866,00	1.866,00	1.866,00
8102/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO OPERAI ONERI PREVIDENZIALI	475,00	474,00	474,00
8111/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO OPERAI ONERI PREVIDENZA INTEGRATIVA	66,00	65,00	65,00
8171/900	F.DO PLURIENNALE VINCOLATO: SERVIZIO OPERAI IRAP	159,00	158,00	158,00
	Totale Entrata/Uscita U	75.298,00	65.274,00	65.274,00
	TOTALE GENERALE SPESA	75.298,00	65.274,00	65.274,00

Inoltre sono inseriti in questa sezione i fondi relativi a:

FONDO DI RISERVA : il fondo di riserva è iscritto per € 10.000,00 nell'esercizio 2025; per € 6.000,00 nell'esercizio 2026; per € 6.000,00 nell'esercizio 2027; in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: oltre al fondo di riserva, è previsto nel 2025 un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali e iscritto per un importo di euro 11.586,00.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione.

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento.

La commissione Arconet nel corso del 2017 ha dato le seguenti indicazioni:

un ente che rispetta il d.lgs. n. 118 del 2011 dall'esercizio 2015 che, per determinare l'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione 2019, intende utilizzare la facoltà di slittare il quinquennio di riferimento, per considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, con riferimento alla formula indicata nel punto 2) dell'esempio n. 5 dell'appendice tecnica, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria determina il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti nel modo seguente:

Per gli anni dal 2012 al 2014

(incassi di competenza es. X + incassi c/residui X) : accertamenti esercizio X

per gli anni 2015 e 2016

(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) : accertamenti esercizio X

Dato atto che il primo anno di bilancio armonizzato è stato il 2016 le indicazioni di cui sopra sono slittate di un anno pertanto i periodi di calcolo sono stati così suddivisi:

2012-2015 = (incassi di competenza es. X + incassi c/residui X): accertamenti esercizio X

2016 = (incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X): accertamenti esercizio X

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fidejussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti risorse d'incerta riscossione al fine del calcolo della percentuale dagli anni 2019 - 2023 da applicare sulle relative entrate previste nel 2025:

Capitolo	Articolo	Desc. Capitolo
10		IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI DA ATTIVITA DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PREC
955		FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI
955	1	AFFITTO P.F. MAPP. 471/1 IN C.C. SALTER - MALGOLO ALLA OMNITEL PRONTO ITALIA SPA
955	2	EX A.S.U.C. - COMPETENZA - CANONE DI CONCESSIONE F.DI RUSTICI
955	3	AFFITTO P.F. MAPP. 471/1 IN C.C. SALTER - MALGOLO ALLA OMNITEL PRONTO ITALIA SPA - UNA TAN
960	1	PROVENTI DEL TAGLIO ORDINARIO BOSCHI
960	2	RECUPERO DELLE SPESE DI FATTURAZIONE DEL LEGNAME
960	3	PREMIO PARTECIPAZIONE ASTE LEGNAME
960	4	RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE (compesa IVA)
960	10	EX A.S.U.C. - COMPETENZA - CORRISPETTIVO PER ESERCIZIO DI USO CIVICO - SORTI (compesa IVA)
1105	1	DIVIDENDI SOCIETA' PARTECIPATE
1300	1	CONCORSO DA ALTRI COMUNI ONERI T.F.R.
1625		CONCORSI, RIMBORSI E RECUPERI VARI - NON DERIVANTI DA SERVIZI PUBBLICI
1625	5	RIMBORSI SPESE LEGALI
1625	10	INCENTIVO INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI
1625	25	RIMBORSO DA ASSICURAZIONI PER DANNI CAGIONATI DA TERZI

I proventi da oneri di concessione non sono stati oggetto di accantonamento in quanto vengono interamente corrisposti prima del rilascio della concessione edilizia.

L'importo dell'accantonamento annuale integrale del fondo da iscriversi nel bilancio 2025 risulta di euro 4.148,00

Analogo importo è iscritto nel bilancio di previsione per gli anni 2026 e 2027.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2025

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	640.700,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	620.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	20.700,00	3.312,00	3.312,00	16,00 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	640.700,00	3.312,00	3.312,00	0,52 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.106.160,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.106.160,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	131.039,00	836,00	836,00	0,64 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	10.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	100,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	27.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	170.139,00	836,00	836,00	0,49 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	305.453,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	305.453,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	325.453,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	2.242.452,00	4.148,00	4.148,00	0,18 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.916.999,00	4.148,00	4.148,00	0,22 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	325.453,00	0,00	0,00	0,00 %

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	670.200,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	650.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	20.200,00	3.312,00	3.312,00	16,40 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	670.200,00	3.312,00	3.312,00	0,49 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	955.865,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	955.865,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	140.550,00	836,00	836,00	0,59 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	10.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	100,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	27.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	179.650,00	836,00	836,00	0,47 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	62.310,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	62.310,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	82.310,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	1.888.025,00	4.148,00	4.148,00	0,22 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.805.715,00	4.148,00	4.148,00	0,23 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	82.310,00	0,00	0,00	0,00 %

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2027

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	668.275,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	648.075,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	20.200,00	3.312,00	3.312,00	16,40 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	668.275,00	3.312,00	3.312,00	0,50 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	955.865,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	955.865,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	135.550,00	836,00	836,00	0,62 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	10.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	100,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	27.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	174.650,00	836,00	836,00	0,48 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	33.500,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	33.500,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	53.500,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	1.852.290,00	4.148,00	4.148,00	0,22 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.798.790,00	4.148,00	4.148,00	0,23 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	53.500,00	0,00	0,00	0,00 %

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

ACCANTONAMENTO DEL FONDO RISCHI SPESE LEGALI

Questo fondo è stato introdotto dal nuovo ordinamento contabile ed è disciplinato dal punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4 del D.L.gs. n. 118/2011. Il fondo ha lo scopo di garantire prudenzialmente l'ente locale dal rischio di dover pagare in futuro delle spese a seguito di soccombenza in contenziosi legali.

In relazione a ciò è stato comunque previsto nel bilancio 2025 il capitolo 1235/195 piano finanziario 1.03.02.11.006 Missione 01 Programma 11 Incarichi legali e notarili per € 25.000,00, finanziato con risorse proprie.

Il fondo di accantonamento per eventuali soccombenze è stato istituito per € 1.000,00, nel corso dell'esercizio, a seguito di più approfondite esamine si valuterà l'opportunità di adeguare il fondo rischi che andrà poi a confluire in avanzo di amministrazione vincolato.

FONDO VINCOLATO PER COPERTURA PERDITE ORGANISMI PARTECIPATI:

Ai sensi della Legge 27/12/2013 nr. 147 – Legge di stabilità 2014, articolo 1 comma 550 e seguenti, nel caso in cui le società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Nel bilancio 2025 non sono previsti accantonamenti per perdite di società partecipate in quanto al momento non si è a conoscenza di società partecipate che presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (FGDC)

La legge di bilancio 2019 (L145/2018, art. 1 commi 859 e seguenti), come modificata da DL crescita (DL 34/2019), impone a decorrere dal 2021, alcune penalizzazioni agli enti che non riducono il proprio stock di debito commerciale scaduto e che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla normativa; i tempi di pagamento e ritardo sono calcolati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC). La penalità, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, consiste nell'istituire in parte corrente di bilancio il "fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non sono ammessi impegni e pagamenti e il cui finanziamento è destinato a confluire in avanzo al termine dell'esercizio finanziario. La Legge (comma 859 lettera a) e comma 862 lettera 4) prevede che, con delibera di giunta da adottare entro il 28 febbraio, gli enti Locali debbano stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di Garanzia debiti commerciali per un importo pari:

- a) al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, nel caso in cui il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale misura si applica solo nel caso in cui il debito residuo dell'esercizio precedente sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel

medesimo esercizio. La penalità si applica (comma 868), inoltre agli enti che non hanno rispettato contemporaneamente le seguenti condizioni:

- pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del D.Lgs 33/2013
 - trasmissione alla PCCC dello stock del debito residuo
 - trasmissione alla PCC della comunicazione dell'avvenuto pagamento delle fatture (le trasmissioni alla PCC non sarebbero comunque più necessarie dopo l'avvio a regime della SIOPE+)
- b) nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a), per gli Enti che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dell'art. 4 del D.Lgs 231/2002 l'importo e pari (comma 859 lettera b) e 862):
- al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, e ritardi superiori ai 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per l'acquisto di beni e di servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per l'acquisto di beni e di servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa e l'acquisto di beni e di servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il Comune di Romeno non si trova in nessuna delle situazioni sopra descritte in quanto non ha accumulato alcun ritardo nel pagamento dei propri fornitori (vedi indicatore sulla piattaforma).

Non viene quindi istituito alcun fondo nell'esercizio 2025.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Per le spese in conto capitale si rinvia all'apposita sezione del DUP, nella quale vengono indicate le opere in esecuzione, quelle programmate nel triennio ed i relativi finanziamenti. Qui di seguito una prima elencazione:

CODICE	MISS-PROG	CAP.	ART.	DESCRIZIONE OPERA	Bilanci di Previsione 2025
2.03.01.02.005	01.11	21101	1	TRASFERIMENTO STRAORDINARIO A UNIONE DEI COMUNI ALTA ANAUNIA PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	2.705,00
2.02.01.07.002	01.11	21280	551	ACQUISTO DI ATTREZZATURE, MACCHINE PER GLI UFFICI, SOFTWARE, INFORMATIZZAZIONE	2.000,00
2.02.01.09.019	01.05	21501	1	MANUTENZIONE BENI IMMOBILI	10.000,00
2.02.01.04.002	01.05	21501	2	MANUTENZIONE IMPIANTI	15.000,00
2.02.01.04.002	01.05	21501	20	ACQUISTI PER GESTIONE IMPIANTI	15.000,00
2.02.01.09.005	01.05	21501	4	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA STRADA DI ACCESSO CHIESETTA MALGA DI ROMENO E PAVIMENTAZIONE P.ED 67	17.000,00
2.02.01.09.019	01.06	21504	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI E RELATIVI IMPIANTI	5.000,00
2.02.01.09.012	01.05	21505	17	SISTEMAZIONE STRADE FORESTALI VARIE	7.000,00
2.02.03.05.001	01.05	21606		SPESE TECNICHE PER FRAZIONAMENTI E VARIE	5.000,00
2.02.01.04.002	03.02	21700		ACQUISTO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNE DI ROMENO	
2.02.01.09.016	06.01	21801	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	2.000,00
2.02.01.09.019	04.01	24101	10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	15.000,00
2.02.01.04.001	04.01	24101	30	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	2.500,00
2.02.01.03.999	04.01	24103	553	ACQUISTO MOBILI ED ARREDI PER SCUOLA MATERNA	5.000,00
2.02.01.04.001	04.01	24103	555	ACQUISTO ATTREZZATURA PER SCUOLA MATERNA	3.000,00
2.02.01.03.999	04.02	24203	510	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	15.000,00
2.02.01.03.999	04.02	24206		ARREDI SCUOLA ELEMENTARE	5.000,00

2.03.01.02.003	04.02	24370		TRASFERIMENTO AL COMUNE DI FONDO PER SCUOLA MEDIA	5.000,00
2.02.01.99.001	05.02	25105	3	ACQUISTO LIBRI PER BIBLIOTECA - CONVENZIONE COMUNE DI PREDAIA	6.000,00
2.02.01.99.001	05.02	25105	4	ACQUISTO PRODOTTI MULTIMEDIALI PER BIBLIOTECA - CONVENZIONE COMUNE DI PREDAIA	500,00
2.03.01.02.002	05.02	25224	1	TRASFERIMENTO AL MUSEO STORICO TRENINO PER LA COMPARTECIPAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UN DOCUMENTARIO SU LANZEROTTI E ATTIVITA' RELATIVE ALLA RIEVOCAZIONE	20.000,00
2.02.01.03.999	08.01	27200		ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE	5.000,00
2.02.01.99.999	10.05	28103	1	ACQUISTO SEGNALETICA STRADALE	3.000,00
2.02.01.05.999	10.05	28105	11	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA PER CANTIERE	5.000,00
2.02.01.05.999	10.05	28105	35	ACQUISTO STRAORDINARIO PER MANUTENZIONE AUTOMEZZI	5.000,00
2.02.01.09.012	10.05	28124	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	10.000,00
2.02.01.04.002	10.05	28201		MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	8.000,00
2.02.01.04.002	10.05	28201	12	SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI A ROMENO E FRAZIONI DANNEGGATI O OBSOLETI	5.000,00
2.02.01.03.999	09.02	29101	50	MANUTENZIONE, ACQUISTO E POSA GIOCHI/ARREDI PARCHI E GIARDINI	8.000,00
2.02.01.03.999	08.01	29104	553	ACQUISTO ATTREZZATURE PER ARREDO URBANO	3.000,00
2.05.04.04.001	08.01	29198		RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA	2.000,00
2.02.01.09.019	11.01	29306	20	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERME VVFF	15.000,00
2.03.04.01.001	11.01	29388	588	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI CORPI VV.FF. PER ACQUISTO ATTREZZATURE	15.000,00
2.02.01.09.010	09.04	29410	21	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ACQUEDOTTO E/O FOGNATURA	25.000,00
2.02.01.09.010	09.04	29458	1	ACQUISTO MATERIALE PER MANUTENZIONE ACQUEDOTTO E/O FOGNATURA	2.000,00
2.02.01.09.014	09.02	29601	15	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI	7.000,00
2.02.03.02.001	01.08	21900		PNRR-MISS.1-COMP.1-SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE-MISURA 1.4.3 -ADOZIONE APP IO-CUP H11F22003040006	2.673,00
2.02.03.02.001	01.08	22300		Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" - SEND - CUP H11F22005290006	23.147,00
2.02.03.02.001	01.08	22400		Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - cup C51F24002980006	3.928,00
TOTALE					305.453,00

TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI

Non ci sono mutui in essere.

TITOLO 5 – ANTICIPAZIONE DI CASSA

A bilancio sono stati stanziati € 800.000,00 per far fronte ad eventuali necessità di ricorrere all'anticipazione di cassa.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Attualmente il fondo si riferisce alla parte corrente ed in particolare al salario accessorio del personale dipendente:

2025	2026	2027
44.150,00	44.126,00	44.126,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Romeno non ha rilasciato alcuna garanzia fideiussoria.

<p align="center">INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO</p>
--

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

A legislazione vigente (art. 1 comma 466 L. 232/2016) gli Enti devono rispettare il saldo tra entrate finali e spese finali come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 (ex art 9 L. 243/2012).

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1 bis, legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	

+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

Tuttavia, con circolare 25/2018 il Mef ha sancito che l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti costituisce un'entrata finale. La circolare è stata emanata in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e 101/2018. La Corte Costituzionale ha fornito un'interpretazione "costituzionalmente orientata" riconoscendo che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi. La Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione.

Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza – una cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio – il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio. Con successiva sentenza n.101 del 2018 la Corte Costituzionale è giunta invece – applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad un declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (L.n.232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al FPV di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020 come detto in precedenza) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio

le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01.08.2019 sono stati aggiornati gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il recente Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3), che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del citato DM, si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023.

Tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione dall'ANNO 2021 qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato, accantonato e/o destinato: l'elenco analitico dei vincoli utilizzati, degli accantonamenti o dei fondi destinati impiegati è illustrato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Per l'esercizio 2025 in sede di predisposizione del bilancio è prevista l'applicazione di AVANZO VINCOLATO derivante da trasferimenti ed in particolare

- € 53,00 per RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE - Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020 cap.1363/402
- € 571,50 per RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE - Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 cap. 1363/403

In parte corrente per l'annualità 2025 sono stati applicati anche € 20.000,00 di entrate di parte corrente relative a Canoni aggiuntivi derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico a copertura della spesa relativa al trasferimento alla Joy – Altipiani Val di Non.

In parte corrente per l'annualità 2026 sono stati applicati anche € 28.810,00 di entrate di parte corrente relative a Canoni aggiuntivi derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico a copertura della spesa relativa al trasferimento alla Joy – Altipiani Val di Non.

Come indicato nella tabella sottostante il risultato presunto di amministrazione, ammonta complessivamente ad € 1.251.948,93 ed è suddiviso come indicato:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO



Comune di Romeno

Risultato presunto di amministrazione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	1.438.122,07
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	630.128,67
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	3.379.030,29
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	4.573.832,10
-	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	873.448,93
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	2.256.000,00
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	1.877.500,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	1.251.948,93
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
Parte accantonata		.
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	21.120,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2024	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	3.380,00
	Fondo contenzioso	30.000,00
	Altri accantonamenti	124.898,01
	B) Totale parte accantonata	179.398,01
Parte vincolata		.
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	32.108,38
	Vincoli derivanti da trasferimenti	64.128,23
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	96.236,61
Parte destinata agli investimenti		.
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	976.314,31
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	624,50
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	624,50

ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE

1. D.U.P. – Documento Unico di Programmazione
2. Schemi di bilancio
3. Nota integrativa
4. Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
5. Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
6. Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
7. Prospetto indicante i proventi dei beni di uso civico e loro destinazione redatto secondo il modello approvato con deliberazione della G.P. nr. 2373 del 26.09.2003 e ss.mm.
8. Si precisa che il rendiconto di gestione deliberato per l'anno 2021 è stato integralmente pubblicato nel sito del Comune di Romeno
9. Si precisa, inoltre, che il rendiconto di gestione per l'anno 2021 dell'Unione dei Comuni Alta Anaunia è stato pubblicato sul sito internet del predetto Ente.
10. Prospetto dimostrativo delle spese per il personale
11. Elenco delle spese in conto capitale previste nell'ambito del Bilancio con indicazione del rispettivo finanziamento.
12. Il piano degli indicatori di bilancio.
13. Relazione del Revisore dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.